

Il polo energetico

Ravenna

Rigassificatore, cento occupati nell'indotto

I conti su mezzi e imprese che saranno utilizzate per forniture e attracchi alla nave che sarà ancorata al largo

Per operatori portuali e aziende del settore energetico il via libera alla nave rigassificatrice attraccata al terminale del Gruppo Pir a forma di 'ragno' e al parco eolico e fotovoltaico Agnes - per il quale il ministro Cingolani ha annunciato un'accelerazione dell'iter - rappresentano una prima, importante, ricaduta sul territorio in termini economici. Considerando la nave rigassificatrice alla stregua di una piattaforma che estrarre gas, si possono già inquadrare le figure che sicuramente saranno operative con l'avvio dell'attività. Gli ormeggiatori del porto, ad esempio, che già lavorano nel contesto della gestione delle navi che attraccano al rigassificatore di Rovigo, quindi i piloti.

Serviranno poi un paio di mezzi

IL PARCO EOLICO E SOLARE

Le ipotesi su Agnes saranno divulgate concluso l'iter attualmente in corso



La nave rigassificatrice attualmente ancorata al largo di Livorno, simile a quella che arriverà a Ravenna

navali della Bambini per trasportare materiale per la manutenzione e personale, quindi lavori di ingegneria e carpenteria in fase di assemblaggio della nave al terminale e durante la manutenzione. Un buon indotto lo creerà la costruzione di un collegamento attraverso tubazione dal deposito di via Trieste, dove il gas

arriva dalla nave, a Casalborsetti dove si trova la centrale che riceve il gas estratto dalle piattaforme offshore e dai pozzi a terra, per trattamento e successiva immissione del gas in rete.

Altro capitolo è quello delle forniture alla nave, sia in termini di carburante che di prodotti per equipaggio e tecnici impegnati

a bordo. Complessivamente gli occupati saranno un centinaio. Definita l'operazione, si potrà affrontare anche il tema delle 'compensazioni ambientali'.

Per ora è, invece, ancora difficile valutare le ricadute derivanti dal parco eolico/fotovoltaico Agnes. «Sono dati che iniziamo a mettere a punto per inserirli

nella documentazione relativa alla valutazione di impatto ambientale. Sono quindi dati 'sensibili' che diventeranno pubblici al termine dell'iter che abbiamo avviato» fanno sapere da Quint'x, partner ravennate della Saipem. «Le conferme del ministro Cingolani arrivate durante l'incontro di mercoledì con il presidente Bonaccini e il sindaco de Pascale e riguardanti rigassificatore e parco eolico sono indubbiamente importanti per Ravenna» commenta Franco Nanni, presidente del Roca. «È chiaro che noi auspichiamo, con il sindaco, che si proceda in fretta a una profonda revisione del Pitesai in modo da riprendere la produzione nazionale di gas». «La Camera di commercio - aggiunge Giorgio Guberti, commissario dell'ente - è a fianco di Comune e Regione nel fare di Ravenna la capitale energetica. È una proposta che va nella direzione giusta, a cui però devono seguire i fatti, in Parlamento, cioè la modifica del Pitesai e la ripresa delle estrazioni».

lo. tazz.

Il Pd: «Sbloccare la burocrazia» Per Fdl «il Pitesai è da superare»

Ancarani (Fl): «Soddisfatti, ma il sindaco non è credibile con i 5 stelle in giunta»

Numerose anche ieri le reazioni per i risultati dell'incontro tra il presidente della Regione Stefano Bonaccini, il sindaco Michele de Pascale e il Ministro della transizione Ecologica Roberto Cingolani, dove si è parlato di portare a Ravenna una delle due navi rigassificatrici previste in Italia e un'accelerazione all'iter del parco eolico Agnes. «Vogliamo sottolineare il nostro apprezzamento e condivisione per quanto emerso nel confronto di Bolognai» commentano di Emanuela Bacchilega e Tiziano Samorè, presidente e segretario di Confartigianato della provincia di Ravenna.

Per Alessandro Barattoni, segretario provinciale Pd, «serve che il decreto anticrisi sia accompagnato da una strategia nazionale complessiva che dia valore all'indipendenza energetica e rifiuti la dipendenza energetica dai paesi autoritari. Per questo non possiamo rimanere in silenzio sul fatto che si pensi di riattivare per 48 mesi le centrali a carbone o si utilizzino navi rigassificatrici provenienti dall'Africa e dagli Stati Uniti a prezzi ancora indefiniti. Si dovrebbe invece

parlare di come autorizzare e sviluppare l'estrazione del gas in Adriatico, di come sbloccare la burocrazia che sta fermando i progetti sulle rinnovabili».

«Più attenzione alle rinnovabili e alle comunità energetiche è chiesta da Marco Maiolini di 'Ambiente e territorio'.

«La notizia che finalmente Ravenna torna protagonista di primo piano sul tema dell'energia è particolarmente soddisfacente per chi, come noi, ha sempre combattuto contro ostacoli, lacci e laccioli che impedivano questo percorso». Ad affermarlo è il capogruppo di Forza Italia, Alberto Ancarani. «Ma con la stessa franchezza riteniamo che finché lo stesso De Pascale terrà nella sua giunta il Movimento 5 Stelle, la sua credibilità sul campo energetico resterà fortemente menomata».

Per Alberto Ferrero, capogruppo di Fratelli d'Italia occorre superare il Pitesai togliendo quei vincoli che oggi impediscono di tornare realmente «a sfruttare il gas dell'Alto Adriatico e dare un nuovo sviluppo all'economia nazionale e di Ravenna».

Il Movimento 5 stelle ha presentato in Regione una risoluzione chiedendo misure compensative per Ravenna «visto che il progetto presenta impatti ambientali non trascurabili».